Formulario per la redazione di una strategia Smart Village

Laboratorio “Idee giovani: progettare uno Spazio Generativo”
Piemonte

Proposta progetto Smart Village “PelliceLab (PLab)”

22-23 novembre 2023

Gruppo di lavoro: Gionata Odasso (tutor), Alberto Damiani, Gianmarco Evangelisti, Cristoforo Cristian Musso, Alessia Nalbone, Riccardo Prosperi, Gioanna Serio, Chiara Zannelli

RETE RURALE NAZIONALE 20142020
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Finanziato dall'Unione europea
crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
LEADER
FORUM LEADER 2023

Sommario

PREMESSA 3
1. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE 5
2.1. Analisi di contesto 5
2.2. Analisi SWOT 7
2. OBIETTIVI E AZIONI PREVISTE 8
2.1. Obiettivo generale 8
2.2. Obiettivi specifici 8
2.3. Azioni e soluzioni smart 9
3. INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER 11
4. GESTIONE E MONITORAGGIO 12

PREMESSA

Secondo la ricerca “Giovani Dentro” realizzata nel 2021 dall’associazione Riabitare l’Italia in collaborazione con Rete Rurale Nazionale e altri soggetti attivi in ambito sviluppo territoriale in aree marginali e montane, il 67% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni di età è intenzionato a rimanere nel comune delle aree interne in cui vive, costruendo lì la propria vita e il proprio lavoro. I giovani scelgono di restare nel loro comune di origine con la prospettiva di una migliore qualità di vita sul piano ambientale e di stile di vita, la maggior parte degli oltre 1000 rispondenti infatti rimane nel proprio comune per trascorrere tempo libero con gli amici o in coppia. L’80% infatti riconosce il valore del sentirsi parte di una comunità identificabile, coesa, guidata da uno spirito mutualistico. Inoltre, emerge da questa ricerca una necessità di spostamento per attività ludiche, verso spazi di aggregazione che sono caratterizzati proprio dall’essere luoghi non deputati al lavoro o alla vita quotidiana: luoghi terzi, luoghi di incontro e condivisione, spazi di comunità.

Nel dossier Luoghi della comunità, Uncem Piemonte ha mappato in tutta Italia e anche all’estero esperienze che hanno l’obiettivo di ripartire dai paesi e dalle comunità locali per rigenerare i territori. Luoghi e spazi fisici votati alla multifunzionalità, in cui le persone che scelgono di restare possano incontrarsi e condividere idee, progetti, proposte, difficoltà e costruire insieme percorsi per concretizzarle o affrontarle. Con la pandemia covid 19, crescono le esperienze di lavoro da remoto in aree rurali e montane in tutta Europa. Nuove modalità e nuovi spazi di lavoro, che hanno un potenziale come strumenti di aggregazione e attivatori di processi di sviluppo locale.

Vuoti da riempire, spazi che attendono vita e attività e persone che cercano spazi e luoghi in cui coltivare i propri interessi e trovare risposta alle proprie necessità. Una necessità alla base del progetto “Spazi Generativi – Luoghi della comunità e coworking in aree rurali” con cui il GAL EVV ha portato sul territorio queste macro-dinamiche, per capire se spazi di questo tipo possano essere strumenti chiave per rafforzare le comunità locali, aiutarle ad attrattive e accoglienti verso l’esterno, favorire la residenzialità stanziale sul territorio.

Definiti come spazi generativi, questi sono immaginati come luoghi ibridi: spazi che “sono gestiti da organizzazioni e persone che agiscono sull’attivazione di luoghi, oppure coinvolte in esperienze di rigenerazione a base culturale nel nostro Paese, promosse e gestite da soggetti privati o del privato sociale, spesso in collaborazione con istituzioni pubbliche ed enti locali”

(https://www.spazibridisocioculturali.org/spazi-ibridi). Durante il periodo di lockdown gli spazi ibridi si sono sviluppati come motori di infrastrutture di cura, offrendo servizi essenziali alla cittadinanza (http://rjrs.ase.ro/wp-content/uploads/2017/03/V162/V1623.Trapanese.pdf.): parallelamente alla funzione di spazio di coworking, sono emerse al loro interno attività di solidarietà e servizi di welfare sociale. Tali spazi sono passati così dall’essere semplici luoghi aggregativi o di socializzazione, dedicati al lavoro da remoto, a veri e propri incubatori di innovazione socioculturale a livello locale. Gestiti dalle stesse comunità locali, tali luoghi divengono occasione per le stesse di dare forma a processi partecipativi di progettazione ed innovazione, partecipando attivamente alla definizione delle politiche pubbliche.

Partendo da questi presupposti, il gruppo di lavoro ha scelto di abbracciare una visione smart è la concezione dell’innovazione intesa come un catalizzatore per affrontare le sfide emergenti della nostra generazione, come la gestione efficiente delle risorse, la riduzione dell'impatto ambientale e l'aumento della qualità della vita. L’innovazione intesa come catalizzatore, nel nostro caso specifico può essere raggiunta attraverso: un approccio bottom-up; il networking ed una governance a rete, in collaborazione con attori locali ed esterni al territorio ma vocati a portare l’innovazione in aree rurali; la multifunzionalità degli spazi; l’utilizzo di metodologie e strumenti innovativi, come piattaforme digitali per la gestione e l’utilizzo degli spazi (es. NATworking APS); la creazione di una rete di comunità che favorisca la comunicazione tra le sue varie componenti.

In sintesi, la visione smart del gruppo di lavoro si propone di trasformare il territorio in un ambiente integrato, efficiente e sostenibile, attraverso l'applicazione di soluzioni innovative e tecnologiche per affrontare le sfide attuali e futuribili.

Il gruppo crede che gli spazi ibridi socioculturali costituiscano un'opportunità valida per lo sviluppo locale del territorio, con il profilo di Nuovi Spazi di Lavoro Rurali con una forte caratterizzazione di servizio di comunità. Gli spazi ibridi in aree interne applicano infatti modelli di gestione differenti, hanno una funzione primariamente sociale e beneficiano di differenti modalità di lavoro digitale rispetto ai corrispettivi realizzati nei centri urbani (RuralCoworking.).

A partire da questo concetto iniziale di coworking, già da solo fondamentale per contribuire all'obiettivo generale di promuovere la stanzialità (in particolare dei giovani nuclei famigliari), gli spazi generativi potranno arricchirsi di tutti quei servizi che possono essere utili alla comunità locale in primis, ma eventualmente anche ai turisti. I terzi luoghi includono infatti spazi di coworking, fablab e spazi per l'economia circolare, aggiungendo inoltre servizi e attività per l'inclusione sociale, l'aggregazione, la socializzazione, la formazione e spazi di produzione e promozione culturale. Sono luoghi che raccontano e rappresentano le identità locali e le opportunità territoriali nelle quali gli abitanti si riconoscono come comunità ed i turisti apprendono le specificità culturali proposte. I terzi luoghi diventano così motori di sviluppo economico e rigenerazione locale tramite modalità democratiche di partecipazione e cittadinanza attiva con effetti positivi sulla socialità, l'inclusione e sul rafforzamento del senso di appartenenza locale.

L'approccio partecipativo che caratterizza gli smart villages fin dalla loro nascita costituirà un ulteriore elemento di rilevanza territoriale, perché l'erogazione di servizi in comune porterà alla creazione di vere e proprie comunità di pratica (che trovano spazio fisico nel luogo terzo), per la più efficace valorizzazione delle risorse della comunità stessa. Il coinvolgimento degli attori del territorio è fondamentale per far emergere i bisogni del territorio e designare quel sistema di reti e di relazioni utili per l'attuazione delle azioni co-progettate da amministrazione locale, comunità ed esperti.

Data l'analisi del contesto e dei dati successivamente esposti emerge l'esigenza di creare spazi generativi focalizzati sulla fruizione da parte della fascia giovanile 19-29 anni. Pertanto, il lavoro svolto è relativo alla co-progettazione di uno spazio generativo fisico.

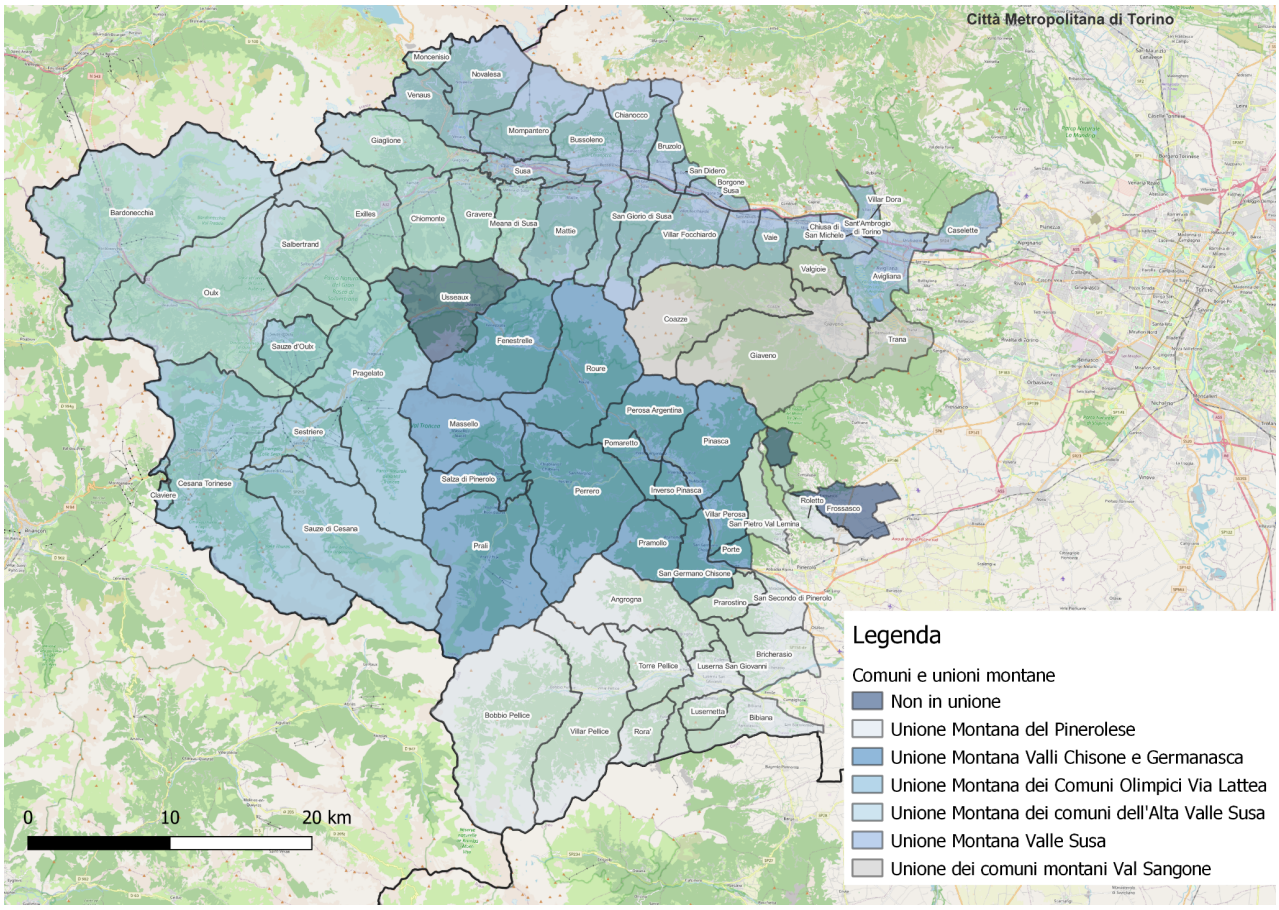
Nel medio-lungo periodo si presume di raggiungere l'innovazione intesa, in primis, come gestione efficiente delle risorse attraverso piattaforme tecnologiche per la gestione e l'utilizzo degli spazi.

In secondo luogo, intesa come la riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici alimentati con energia proveniente da fonti rinnovabili.

Infine, intesa come l'aumento della qualità della vita, raggiunta attraverso la creazione di un polo di attrazione per giovani e studenti che generi valore e senso di appartenenza per i giovani e quindi uno spazio di aggregazione dove i giovani potranno sviluppare nuove relazioni interpersonali.

1. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

2.1. Analisi di contesto



L'area GAL EVV comprende le valli alpine del bacino Pinerolese e della Val Susa che gravitano sulla pianura a sud ovest di Torino. Il territorio varia dalle propaggini settentrionali del massiccio del Monviso (Val Pellice), all'area transfrontaliera dell'Alta Valle di Susa, Val Cenischia e Val Chisone fino ai declivi pedemontani del Pinerolese e della Val Sangone.

Contesto demografico

Il territorio del GAL EVV registra una popolazione complessiva di 141.736 unità al 31/12/2022 (con una densità media di 69,25 abitanti/kmq), rappresentando il 6,45% della popolazione dell'intera Città Metropolitana di Torino. La popolazione risulta distribuita al 64,24% in area D, al 27,01% in area C2 e al restante 8,73% in area C1 (rappresentata dal solo Comune di Avigliana). L'indice di vecchiaia, che in 10 anni è passato dal 7,56 (anno 2011) al 8,78 (anno 2021), con un incremento del 16% sul territorio GAL complessivo. Performano leggermente meglio i comuni in area C2 (+13% sul periodo – valore finale 7,998), mentre i comuni in area D registrano un incremento del 19% e un indice di vecchiaia che nel 2021 raggiunge il 9,25.

Benché la popolazione risulti in riduzione rispetto al picco registrato negli anni 2012/2013, l'analisi delle tendenze mostra come si presenti repentina per poi addolcirsi nel tempo. Infatti, emerge come la popolazione residente nel 2022 sia superiore al valore mostrato dalla linea di tendenza. Tale fenomeno si osserva, nel dettaglio, sia sui comuni in area C2, sia sui comuni in area D.

L'analisi di dettaglio condotta sui singoli comuni, qui omessa per brevità ma disponibile presso gli archivi del GAL EVV, ha consentito di evidenziare come alcuni comuni dell'area registrino in realtà andamenti in controtendenza, con popolazione in aumento: ci si riferisce ai comuni di Coazze, Moncenisio, Prali e Torre Pellice.

Oltre a essere diminuita meno che in altri territori, la popolazione non è diminuita tanto per saldo migratorio (dal territorio del GAL EVV verso l'esterno), ma soprattutto per bassa natalità e un tasso di mortalità più elevato. Il saldo demografico risulta dunque negativo, con nascite in sostanziale diminuzione dal 2013 e costantemente più basse delle morti.

A riprova che il territorio del GAL EVV presenta attrattività in termini di residenzialità, i dati del Bilancio Demografico 2022 ISTAT mostrano come il saldo netto della popolazione sia negativo per il contributo del saldo anagrafico. In termini di saldi migratori, sia l'indicatore del saldo migratorio interno sia quello del saldo migratorio estero risultano positivi, con valori rispettivamente di +733 e +462, a dimostrazione della scelta di trasferirsi sul territorio.

Lavoro e struttura economica

Secondo il database regionale PISTA (2011-2020), il numero di imprese attive sull'area del GAL si attesta a 9.986, -3% rispetto al 2011, distribuite al 63% in area D e al 26% in area C2, mentre il restante 11% è localizzato nel comune di Avigliana (area C1). In termini di ripartizione per settori sulla base del Codice ATECO principale, l'analisi dei dati CCIAA Torino 2021 mostrano come i settori più rappresentati siano il commercio all'ingrosso e al dettaglio (23%), il settore dell'edilizia (18,4%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (11,2%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (10,4%) e le attività manifatturiere (9,95%). Focalizzando l'attenzione sul settore agricolo, secondo l'Anagrafe Agricola Unica, nel 2022 sul territorio del GAL risultavano attive 1.689 aziende con terreni e 816 aziende con allevamenti, per una SAU complessiva di 40.374 ha. Gli under 40 costituiscono solamente il 23% del totale dei titolari, similmente alla quota detenuta da over 65 (dati 2022). Questo prefigura una criticità nella continuità di queste aziende connessa al ricambio generazionale

Attrattività del territorio

Per l'analisi dell'attrattività del territorio sono stati presi in considerazione i dati dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte. I dati sui flussi turistici mostrano valori al 2022 in piena ripresa sul 2018 pre-pandemia. Diversa la dinamica sulle presenze che, dopo una crescita costante sul periodo 2016-2019 ha registrato un evidente contrazione sull'anno 2021 (il primo di lieve ripresa), per poi crescere nuovamente in maniera netta nel 2022 (seppur non raggiungendo i livelli del 2018). Il confronto tra arrivi e presenze consente anche di valutare il tempo medio di permanenza (TMP) sul territorio, indicatore importante di quanto valore economico i flussi turistici possono generare sulle comunità economiche locali. L'andamento del TMP sul territorio del GAL ha registrato un andamento costantemente positivo fino all'avvento della pandemia, per poi contrarsi visibilmente nel 2021 e registrare una lieve ripresa nel 2022.

Sul territorio è attivo un sistema variegato di parchi, riserve e SIC, che spaziano dalla didattica ambientale alla valorizzazione di siti specifici, integrandosi all'offerta escursionistica. Secondo i dati regionali, la superficie del territorio del GAL in area protetta è pari a complessivi 191,95 kmq (9,4% della superficie complessiva), distribuita sulle seguenti aree protette (https://www.parks.it/regione.piemonte/). Il patrimonio culturale è un'altra risorsa fondamentale, a partire dai siti di rilevanza storico-architettonica (tra cui si ricordano Sacra di San Michele e altre architetture abbaziali e monastiche, così come Forte di Fenestrelle, Forte di Exilles e altre architetture militari) per proseguire con il patrimonio culturale immateriale, con un'offerta che varia marcatamente nelle diverse zone

Servizi e accessibilità

Secondo il Censimento ISTAT Industria e Servizi (dati aggiornati al 2015), sul territorio sono attive 422 unità locali delle istituzioni, -8,26% sul 2011. Tutti i settori del territorio registrano questa diminuzione, meno marcata per i comuni in area D (-7,39%), mentre il comune di Avigliana (unico in area C1) registra -14,29%. In area D ha sede il 77,25% delle unità locali censite. La riduzione, talvolta molto marcata, ha interessato 27 comuni, mentre in altri 10 comuni il numero risulta in aumento sul periodo. Sul territorio sono presenti numerosi enti gestori di servizi socioassistenziali, cui si aggiungono diverse realtà private (es. Diaconia Valdese in Val Pellice).

Il sistema scolastico risulta capillare, con 227 istituti (76,2% di natura pubblica, comunale e statale), con una maggiore copertura geografica per scuole dell'infanzia e primarie. Maggiormente scoperta invece la fascia della prima infanzia che al 31/12/2022 era servita principalmente da soggetti privati, tra cui 8 baby parking. Sul territorio è localizzato un solo Centro per l'Impiego, con sede a Susa, oltre al Centro per l'impiego sul comune di Pinerolo.

I tavoli di lavoro e le interviste organizzate per il progetto "Spazi Generativi: Luoghi della comunità e co-working in aree rurali" hanno confermato l'interesse verso questi luoghi, per ragioni di comfort e attrezzatura, socialità e costituzione di relazioni e di una maggior separazione tra vita privata e lavoro. Tali spazi sono visti come multifunzionali, con utilizzo occasionale per lo smartworking e spazio per attività aggregative di comunità, attività culturali e di altra natura.

Sotto il profilo delle infrastrutture di trasporto, l'area è disomogenea. La Val Susa è servita dall'A32, mentre le altre valli possono contare solamente su viabilità ordinaria. Sempre sulla direttrice della Val di Susa è disponibile il servizio della linea SFM3, mentre nel Pinerolese il Servizio Ferroviario Metropolitano non raggiunge il territorio GAL (capolinea a Pinerolo).

In relazione alle infrastrutture tecnologiche, gli interventi di realizzazione della connessione tramite fibra risultano terminati o in esecuzione; solamente per 6 Comuni i lavori risultano ancora allo stato "Previsto" (https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=1).

Fattori ambientali

Il territorio del GAL risulta estremamente variegato e include aree di pianura, così come vette oltre i 3.000 metri, con molti comuni che hanno il proprio centro abitato ad altitudini medie molto elevate (Sestriere, con i suoi 2.035 metri s.l.m., è definito il "Comune più alto d'Italia"). L'ampio patrimonio di risorse naturali costituisce un fattore ambientale positivo, nonché un elemento abilitante per diversi settori economici, in particolare il settore forestale e il settore turistico.

L'area ha un'ampia copertura forestale, con tipologie di gestione, specie e utilizzo variabili: nella media-bassa valle prevalgono le proprietà private, gestione prevalente a ceduo o assente (boschi d'invasione e di neoformazione), nelle alte valli prevalgono le proprietà comunali, con superfici maggiori e gestione attiva di fustaie di conifere (lariceti, pinete di pino silvestre, abetine).

2.2. Analisi SWOT

Tabella 1. Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
- Spazi disponibili - Senso di appartenenza - Spazio di comunità=valore - Strumenti digitali a supporto (es. per la prenotazione) - Spazio per tutt* - Presenza di attori e associazioni interessate - Co-progettazione	- Modello di gestione da attuare per la continuità del presidio - Frammentazione della comunicazione - Iter/procedure burocratiche - Spazio per tutt*
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
- Polifunzionalità - Promozione centralizzata delle attività del territorio	- Vandalismo, abbandono - Sovrapposizione di iniziative (bassi numeri di utenza)

- Fare rete/scambio - Rendere alcuni servizi/spazi a pagamento - Presenza di finanziamenti (crowfunding, bandi..) - Combattere il disagio giovanile - Promozione centralizzata	- Continuità del presidio (se volontario) o orario frammentato - Spopolamento

2. OBIETTIVI E AZIONI PREVISTE

Il cambiamento desiderato nasce dall'analisi delle esigenze rilevate sul territorio e desumibili dalla SSL del GALEVV, e dall'incontro con gli stakeholders territoriali, e si concretizza nell'apertura di uno spazio co-generativo situato nei locali di proprietà dell'Unione Montana Pinerolese a Torre Pellice. Si tratta di un locale con sei vani oltre i servizi, accessibile ai disabili tramite ascensore, e localizzato in bassa valle, raggiunto dai mezzi pubblici.

Il progetto intende contrastare la tendenza dei giovani a spostarsi in territori più forniti, alla ricerca di servizi di studio e spazi di aggregazione sociale, come emerso durante i vari incontri con gli stakeholders. L'obiettivo è quello di contribuire così a prevenire e contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree montane, creando spazi in cui sia possibile lo scambio, la formazione e l'emersione di idee e progetti giovanili capaci di arricchire il contesto locale e conservare la ricchezza immateriale e sociale territorio.

2.1. Obiettivo generale

L'obiettivo generale è di creare uno spazio di comunità che generi valore e senso di appartenenza per i giovani, che possa contribuire al contrasto al progressivo spopolamento delle valli, non solo in termini numerici di popolazione residente, ma anche e soprattutto in termini di servizi disponibili sul territorio.

2.2. Obiettivi specifici

Tabella 2. Obiettivi, azioni e risultati attesi

Obiettivo generale: Creare uno spazio di comunità che generi valore e senso di appartenenza per i giovani		**Risultati attesi**
Obiettivo specifico n. 1: Creare un modello di governance sostenibile e di promozione degli spazi	Azione n. 1.1: Creare un gruppo di lavoro	• Coinvolgimento attivo dei giovani del territorio (di età compresa tra i 19 e i 29 anni) nella gestione del progetto
	Azione n. 1.2: Realizzare una campagna comunicativa e di promozione	• Apertura pagine social del progetto • Diffusione del progetto e degli eventi realizzati nei giornali locali

Obiettivo generale: Creare uno spazio di comunità che generi valore e senso di appartenenza per i giovani		**Risultati attesi**
Obiettivo specifico n. 2: Rendere fruibile uno spazio polifunzionale	Azione n. 2.1: Rinnovo degli spazi messi a disposizione dall'Unione di Comuni Montani	• Sei stanze ristrutturate secondo le preferenze degli utenti
	Azione n. 2.2: Realizzazione di una sala Infopoint di comunità per contribuire alla promozione di servizi e opportunità del territorio	• Allestimento della sala e utilizzo secondo l'uso concordato • Mappatura dei servizi presenti nel territorio • Realizzazione di una bacheca eventi e progetti regolarmente aggiornata
	Azione 2.3: Realizzazione di una sala polifunzionale, per la realizzazione di workshop formativi, di sportelli (per la ricerca di lavoro e stage, per il supporto psicologico, per l'educazione sessuale e antiviolenza)	• Allestimento della sala e utilizzo secondo l'uso concordato • Coinvolgimento di volontari e professionisti per la realizzazione degli sportelli
	Azione 2.4: Realizzazione di una sala ospitante una Casa delle associazioni giovanili locali e uno spazio di co-working gratuito	• Allestimento della sala e utilizzo secondo l'uso concordato • Coinvolgimento delle associazioni giovanili • Coinvolgimento di volontari e professionisti per la realizzazione dei workshop
	Azione 2.5: Realizzazione di una sala insonorizzata per la realizzazione di progetti musicali e radiofonici	• Allestimento della sala e utilizzo secondo l'uso concordato • Coinvolgimento di artisti locali

2.3. Azioni e soluzioni smart

Tabella 3. Cronoprogramma delle attività

Attività	**Periodo temporale** [Da – A]	**Azioni specifiche**	**Risorse finanziarie stimate (per ciascuna azione)**
Azione n. 1.1: Creare un gruppo di lavoro	Mese 1-3	Individuazione di potenziali gestori dei luoghi previsti dal progetto Coinvolgimento delle associazioni locali nel progetto	1000 euro

Attività	**Periodo temporale** [Da – A]	**Azioni specifiche**	**Risorse finanziarie stimate (per ciascuna azione)**
		Organizzazione di diversi incontri del gruppo di lavoro	
Azione n. 1.2: Progettare e realizzare una campagna comunicativa e di promozione	Mese 2-12	Riunioni – meeting del gruppo di lavoro Sviluppo di una strategia comunicativa seguendo il principio del Marketing mix (4P) Realizzazione e sviluppo di materiale utile alla comunicazione Incontri promozionali con la comunità locale	5000 euro
Azione n. 2.1: Rinnovo degli spazi messi a disposizione dall'Unione di Comuni Montani	Mese 3-9	Pulizia dei locali Riconversione dei locali Realizzazione di una sala insonorizzata	10000 euro
Azione n. 2.2: Realizzazione di una sala relax che funga anche da Infopoint di comunità per contribuire alla promozione di servizi e opportunità del territorio	Mese 3-9	Acquisto di attrezzatura musicale per la sala insonorizzata Acquisto di arredi per gli spazi previsti Eventuali spese per l'assunzione di professionisti del settore da utilizzare nelle attività previste	4000 euro
Azione 2.3: Realizzazione di una sala polifunzionale, per la realizzazione di workshop formativi, di sportelli (per la ricerca di lavoro e stage, per il supporto psicologico, per l'educazione sessuale e antiviolenza)	Mese 3-9		3500 euro
Azione 2.4: Realizzazione di una sala ospitante una Casa delle associazioni giovanili locali e uno spazio di co-working gratuito	Mese 3-9		8000 euro
	Mese 3-9		8000 euro

Attività	Periodo temporale [Da – A]	Azioni specifiche	Risorse finanziarie stimate (per ciascuna azione)
Azione 2.5: Realizzazione di una sala insonorizzata per la realizzazione di progetti musicali e radiofonici			
Proposta progettuale	**Durata totale prevista per la realizzazione: 12 mesi**		**Budget complessivo: € 40.000**

Soluzioni smart individuate: Realizzazione di uno spazio cogenerativo e polifunzionale che possa soddisfare le esigenze professionali e personali degli utenti; inclusione di servizi di welfare e supporto psicologico; individuazione di soluzioni adeguate alle realtà del contesto per contribuire a ridurne la frammentazione e rafforzarne il coordinamento; utilizzo di piattaforme di prenotazione online per l'uso dei servizi e degli spazi; creazione spazio coworking dedicato a residenti e nomadi digitali

Impatto atteso nel territorio: creare un polo di attrazione per giovani e studenti, che contribuisca a riempire la mancanza di servizi avvertita e valorizzando quanto già esistente nell'area. Creazione di spazi di aggregazione giovanile improntati alla cultura, alla cittadinanza attiva, al welfare di comunità, alla riappropriazione degli spazi e alla cura del territorio, che possa contribuire a contrastare la tendenza al progressivo spopolamento delle valli.

3. INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Beneficiari diretti: giovani del territorio

Enti istituzionali: istituti scolastici, Comune di Torre Pellice/Giaveno/Airasca, GAL EVV, Centro per l'impiego di Pinerolo, Con.I.S.A

Enti terzo settore: LOFT (aula studio), NATWorking APS, AMIS D'LA SALA, Ass. La PIAZZETTA, TNT 51, Tarta Volante, Associazione Sonador, Fondazione COSSO e Castello di MIRADOLO, SOCIALMENTE APS, YEPP Pinerolo, CSD Giovani e Territorio

Centri sportivi: Palaghiaccio ASD

Enti religiosi: Parrocchia Torre Pellice, CHIESA VALDESE, ORATORIO di Luserna

Gli attori qui menzionati intervengono a vari livelli intervengono sulle politiche giovanili, e possono fornire supporto, spazi, promozione e suggerimenti a diversi livelli per ciascuna delle attività proposte nel progetto, sia a livello di progettazione che di gestione e comunicazione. Alcuni di loro già gestiscono spazi dedicati alle fasce giovanili e possono contribuire all'evoluzione del progetto attraverso la condivisione di buone prassi, supporto nella gestione dei passaggi burocratici, coinvolgimento e promozione del PLab tra i propri utenti, creazione di una rete e utilizzo diretto degli spazi attraverso sportelli e organizzazione di workshop

Le associazioni, i residenti e gli studenti della comunità sono stati coinvolti fin dalle fasi primordiali del progetto, grazie ad un questionario realizzato dal GAL EVV che ha indagato il bisogno avvertito di uno spazio generativo nella località di Torre Pellice e l'interesse a prendere parte attiva per l'ideazione e la buona riuscita del progetto. I vari stakeholder sono stati coinvolti attivamente anche in fase di co-progettazione e sarò garantita loro partecipazione in tutte le fasi successive di creazione e realizzazione del progetto.

4. GESTIONE E MONITORAGGIO

La gestione del progetto seguirà un modello autogestito, affidando ad un gruppo di giovani la cura degli spazi. Sarà attivata una convenzione tra l'Unione dei Comuni, proprietaria degli spazi, e una delle associazioni giovanili operanti nel territorio del GAL, da individuarsi tra quelle che usufruiranno degli spazi, per garantire la sostenibilità del progetto (attraverso la partecipazione a bandi) e assicurare una gestione partecipata. In tal senso l'esperienza maturata dal collettivo LOFT di Pinerolo potrà essere utilizzata come modello di buona pratica da riprodurre.

Per misurare l'attuazione del progetto, tra gli indicatori individuati in fase preliminare rientrano:

Coinvolgimento di CEVIS (ente per valutazione di impatto e monitoraggio) e coinvolgimento di studenti e tirocinanti

Indicatori quantitativi: numero di accessi e prenotazioni digitali ai servizi; numero di iniziative realizzate, successo delle campagne di promozione

Indicatori qualitativi: realizzazione di interviste strutturate agli utenti, questionari relativi al livello di gradimento

Altri indicatori verranno co-individuati in seguito con i beneficiari, in modo dinamico nel corso dell'utilizzo attraverso momenti di brainstorming collettivi.